

## PARTE V. MONITORAGGIO



## 9. MISURE PER IL MONITORAGGIO

Il monitoraggio è lo strumento di verifica dell'efficace attuazione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali a cura dei soggetti di volta in volta competenti nonché, tra l'altro, idoneo strumento di informazione, conoscenza e rappresentazione di fatti e atti per la Giunta regionale (G.R.) e l'Assessorato all'Ambiente. Al riguardo si anticipa che l'attività di monitoraggio dell'attuazione del PRGRS si assocerà a quella prevista dalla disciplina dell'art. 18 Titolo II su *“la Valutazione Ambientale Strategica”* del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., e riportata al Capitolo 8 del Rapporto Ambientale che contiene la descrizione delle misure previste in merito al sistema di monitoraggio di tipo ambientale al fine di *“assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, cos da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive”* a cura dei soggetti di volta in volta competenti ed in particolare a cura della G.R. stessa nonché del legislatore regionale.

Detta associazione muove dalla considerazione che gli strumenti pianificatori in materia di gestione dei rifiuti, per l'immediata correlazione della tematica trattata con le principali componenti ambientali (acqua, suolo, aria ...) contemplano obiettivi *“gestionali”* volti, innanzitutto, al miglioramento ambientale in termini di riduzione degli impatti correlabili alla mancata gestione.

Scopo dell'implementazione del sistema di monitoraggio del Piano rifiuti è quello di controllare la realizzazione e gli effetti delle azioni in esso previste ovvero di valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi anche in termini di efficacia. Il processo di implementazione permette altresì la tempestiva individuazione di eventuali discostamenti dalla strategia prefissata e di eventuali opportune azioni migliorative/correttive.

Il sistema di monitoraggio si basa sul popolamento periodico di set di indicatori predefiniti, intendendo per tali la variabile quantitativa o qualitativa rappresentativa degli aspetti ambientali riferiti ai rifiuti, determinati in base a criteri di:

pertinenza, attinenza alle tematiche proposte negli obiettivi del Piano ed alle azioni individuate per la sua realizzazione, coerenza con le realtà ambientali locali cui l'indicatore si riferisce;

rappresentatività, capacità di rappresentare in modo chiaro ed efficace le problematiche e restituire l'efficacia delle scelte;

popolabilità, disponibilità da fonte accreditata di dati per il calcolo dell'indicatore, il suo aggiornamento e la valutazione delle sue evoluzioni temporali;

aggiornabilità, possibilità di aver nuovi valori in serie storica;

semplicità e comprensibilità, comunicabilità anche ai non tecnici.



Il monitoraggio del Piano verrà effettuato, in coerenza con il vigente ordinamento regionale, dalla DG 50.17.00, mediante nomina e costituzione di un apposito gruppo di monitoraggio, in particolare con il supporto tecnico-operativo dello Staff 50.17.91, con il supporto tecnico-amministrativo dello Staff 50.17.92, con il supporto, inoltre, della UOD 50.17.02 denominata “*Osservatori Ambientali. Documentazione ambientale. Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali*”, degli Uffici provinciali competenti in materia di autorizzazioni ambientali (UOD 50.17.05, 06, 07, 08 e 09), della UOD 04 “*Programma straordinario dei rifiuti ex art. 45ss l.r. n. 14/2016*” e dell’ARPAC Sezione regionale del Catasto Rifiuti, la quale, oltre a partecipare attivamente, fornirà supporto sia tecnico-amministrativo sia scientifico sia di personale. Il supporto dell’ARPAC potrà sostanzarsi, anche su propria iniziativa, in sopralluoghi e ispezioni in loco; cura dei rapporti e dei contatti con le ARPA delle altre Regioni e con le Istituzioni nazionali e/o regionali che si occupano di ambiente (MiTE, ISPRA, ARERA, ecc.), proposta di misure e soluzioni tecniche o tecnico-amministrative. E’, inoltre, previsto il coinvolgimento dell’Osservatorio Regionale sulla Gestione dei Rifiuti (O.R.G.R.), istituito dall’art. 21 della L.R. n. 14 del 26/05/2016 e ss.mm.ii., che avrà il compito, tra l’altro, di fornire il supporto informativo necessario, anche su richiesta. La norma regionale, infatti, individua, tra i compiti istituzionali di tale organismo, l’approfondimento e l’elaborazione dei dati statistici e conoscitivi in materia di raccolta, gestione, trasformazione e utilizzo dei rifiuti; la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle realizzazioni impiantistiche previste dalla legislazione vigente e dal piano regionale dei rifiuti; nonché, il monitoraggio dell’andamento della produzione, raccolta, recupero e smaltimento delle varie tipologie di rifiuto in atto nel territorio regionale, compresi i costi relativi. La cura dei rapporti con l’O.R.G.R. è, in particolare, affidata alla UOD 02 della DG 50.17.00.

I soggetti indicati sono parte attiva nel processo di attuazione delle misure di Monitoraggio. Stante la natura “*ambientale*” della materia oggetto del presente Piano, si ritiene che anche nell’ambito dell’attività di monitoraggio legata all’attuazione del PRGRS, sia fondamentale la collaborazione con l’Autorità competente in materia di VIA/VAS, come prevede il comma 1, dell’art. 18, TUA vigente e come già in essere per il PRGRU<sup>1</sup>. A tale riguardo, occorre sottolineare che la prevista collaborazione dell’Autorità in parola, che deve essere costante e diretta, si attua anche con forme di partecipazione a gruppi di lavoro e di monitoraggio ovvero con il supporto tecnico e redazionale di atti e documenti. Infatti, come anticipato in premessa, l’attività di monitoraggio

<sup>1</sup> Con riferimento all’attività per il monitoraggio del PRGRU si veda da ultimo il DD n. 81 del 25/05/2021 recante “*Attuazione Aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Campania - Gruppo di Lavoro per il supporto operativo nelle attività di cui al Programma di misure per il monitoraggio del PRGRU - Rimodulazione DD n. 311 del 03/08/2017 e s.m.i.*”, reperibile su casa di vetro, sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale della Regione Campania. Il GdL per il monitoraggio del PRGRU è nominato, diretto e coordinato dal Direttore Generale p.t. competente. Stante la forte interconnessione della gestione dei RU con quella dei RS, risulta evidente la confluenza delle rispettive attività di monitoraggio.



sull'attuazione del Piano sarà estesa a quella di monitoraggio sugli effetti ambientali derivanti dall'attuazione stessa.

Nelle attività e nel gruppo di monitoraggio possono, inoltre, essere coinvolte anche altre Autorità, Enti, Organismi, Uffici, sia pubblici che privati, che, per competenza o per connessione o collegamento di attività ovvero per altre ragioni, sono tenute a fornire il loro supporto, su richiesta, ma anche su propria iniziativa, nonché la loro cooperazione e collaborazione attiva, stante l'importanza e la necessità di un coinvolgimento generale e ad ogni livello nella materia ambientale ed in particolare in quella del ciclo integrato dei rifiuti. Il PRGRS, infatti, ha tra i propri destinatari di elezione le imprese, anche non operanti stabilmente sul territorio, che si occupano a vario titolo delle materie del ciclo integrato ovvero la cui attività produttiva ed economica incide sulle diverse fasi del ciclo, ragion per cui tali imprese opportunamente si adeguano alle previsioni generali della pianificazione ambientale e adottano le conformi e/o conseguenziali misure.

La Regione provvederà a fornire altresì la necessaria e costante assistenza tecnica ovvero tecnico-amministrativa alle attività di monitoraggio, mettendo a disposizione degli Uffici preposti anche le adeguate risorse umane e strumentali. Tale vincolo è essenziale per il buon andamento dell'attività stessa e per riflesso dell'intero ciclo integrato dei rifiuti.

La reportistica dell'attività di monitoraggio del Piano verrà presentata con cadenza almeno triennale, durante il periodo di validità e di efficacia dello stesso, attraverso la predisposizione di una Relazione sullo stato di attuazione, che potrà essere utilizzata anche per adempiere a quanto previsto dal comma 6 dell'art. 15 della L.R. n. 14/2016 e ss.mm.ii. che prevede che *“La Giunta regionale con cadenza triennale e comun ue entro sei mesi dalla data di insediamento del Consiglio regionale, verifica lo stato di attuazione del Piano e propone al Consiglio le modifiche necessarie all'aggiornamento dello stesso”*. Tale documento verrà pubblicato sul sito istituzionale della Regione Campania, nelle pagine dedicate alla trasparenza (ex art. 40 del D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.).

Gli indicatori utilizzati per il monitoraggio del Piano, come già detto, si integrano con quelli necessari a monitorare e controllare la sostenibilità ambientale dello strumento, ovvero gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle azioni in esso definite, così come previsto dalle normative nazionali e regionali in ordine alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Il dettato normativo stabilisce che per i piani o programmi sottoposti a valutazione ambientale siano adottate specifiche misure di monitoraggio dirette al controllo degli effetti ambientali significativi e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati.

La prima fase del monitoraggio, propedeutica e necessaria alla successiva valutazione dell'efficacia del Piano è la verifica della realizzazione fisica, prestazionale delle singole azioni definite. Per ciascuna azione del Piano, anche per quelle immateriali, sarà opportuno verificare l'avvio e il grado di avanzamento: atti amministrativi prodotti, investimenti stanziati/erogati, valutazione della tempistica d'attuazione, responsabilità attribuite, avanzamento lavori, ecc..

Gli indicatori di monitoraggio, selezionati sulla base degli obiettivi e delle azioni previste dal Piano, dal punto di vista puramente logico, possono essere distinti in:



**Indicatori di stato**, che vengono utilizzati per il monitoraggio dello stato della gestione dei rifiuti;

**Indicatori di risultato**, che misurano l'efficacia delle azioni ed il grado di raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della gestione dei rifiuti.

Solo le evidenze riscontrate in merito alla realizzazione fisica delle singole azioni di Piano potranno indicare in che misura un “*Indicatore di stato*” possa fungere da “*Indicatore di risultato o di prestazione*” e, quindi, dare valore effettivo ai risultati del monitoraggio.

Premesso che il monitoraggio ambientale nella VAS permette di valutare le evoluzioni significative del contesto ambientale e di verificare se le interazioni stimate in fase di redazione del Rapporto Ambientale dei piani o programmi si siano verificate o meno, se le indicazioni fornite per ridurre e compensare gli effetti significativi siano sufficienti e se gli obiettivi di sostenibilità siano stati raggiunti, in quella sede verranno popolati e valutati anche altri indicatori a rilevanza ambientale, che permettono una misurazione e valutazione della sostenibilità ambientale delle azioni di Piano rispetto ad altre componenti ambientali (aria, acqua, biodiversità ...).

Gli indicatori di stato sono rappresentati dai dati e dalle informazioni proposte nei Capitoli 4 e 6 del Piano, con riferimento all'anno 2019. Tali indicatori, in fase di monitoraggio, saranno aggiornati rispetto ai dati certificati e alle informazioni disponibili in occasione della definizione del Report di monitoraggio.

Come indicato nella normativa di riferimento, l'attività di monitoraggio consentirà alle Autorità/Enti di volta in volta competenti anche di individuare le eventuali misure correttive da porre in essere, tenuto conto che le misure correttive di piano, in considerazione, fra l'altro, della loro portata e della loro natura diversificata, sono adottate essenzialmente attraverso direttive ed indicazioni legislative e/o regolamentari. Fondamentali a tale riguardo saranno altresì le direttive dell'Assessore all'Ambiente p.t. della G.R..

Nella tabella seguente sono riportati i set di indicatori di monitoraggio di risultato o di prestazione individuati.



OBIETTIVI DI PIANO	LINEE DI INDIRIZZO	AZIONI	INDICATORE
A Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti	1 Favorire l'applicazione dei <b>regimi di Responsabilità estesa del produttore</b> di cui all'art. 178-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.	Attuazione di misure appropriate per incoraggiare tramite la responsabilizzazione dei produttori la <b>progettazione</b> di prodotti e dei relativi componenti, volta a ridurre gli impatti ambientali e la produzione di rifiuti durante la produzione e il successivo utilizzo (ad esempio realizzando prodotti adatti all' <b>uso multiplo</b> e/o tecnicamente durevoli e facilmente riparabili).	misure attivate (numero di misure attivate)
	2 Favorire l'attuazione delle <b>misure del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti</b> di cui all'art. 180 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.	Attuazione di misure atte a prevenire la produzione di rifiuti in particolare nei processi inerenti la produzione industriale, l'estrazione di minerali, l'industria manifatturiera, la costruzione e demolizione, tenendo in considerazione le migliori tecniche disponibili, nonché nella produzione e distribuzione alimentare.	misure attivate (numero di misure attivate)
	3 Favorire le previsioni di cui all'art. 181 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per la realizzazione di <b>spazi per la prevenzione</b>	Individuazione di appositi <b>spazi, presso i centri di raccolta</b> dedicati alla prevenzione della produzione di rifiuti, nel quadro di operazioni di intercettazione e schemi di filiera degli operatori professionali dell'usato autorizzati dagli enti locali e dalle aziende di igiene urbana.	operazioni realizzate (numero di spazi per la prevenzione attivati)
	4 Favorire la definizione di specifici <b>accordi di programma</b> , di incentivi e di misure, in attuazione dell'art. 206 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.	Promozione della costituzione di <b>tavoli tecnici</b> da parte dei soggetti competenti in materia <b>per la stipula di appositi accordi</b> che abbiano ad oggetto misure finalizzate in particolare a produrre rifiuti in quantità e pericolosità ridotte. Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare: la promozione della costituzione di un <b>Tavolo tecnico sui rifiuti da C&amp;D</b> , che incentivino: <b>4.1</b> l'adozione a livello regionale del <b>Protocollo di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione</b> redatto dalla <b>DG GROW della Commissione europea</b> . <b>4.2</b> la predisposizione di <b>linee guida tecniche per la valutazione dello stato di conservazione dei materiali in opera</b>	tavoli tecnici costituiti (numero di tavoli attivati)  costituzione <b>Tavolo tecnico sui rifiuti da C&amp;D</b> , (SI/NO)  per 4.1 adozione protocollo di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione (SI/NO)  per 4.2 predisposizione di linee guida (SI/NO)
B Promuovere il riutilizzo dei rifiuti prodotti all'interno di cicli produttivi diversi	1 Favorire l'applicazione dei <b>regimi di Responsabilità estesa del produttore</b> di cui all'articolo 178-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.	Attuazione misure appropriate per incoraggiare tramite la responsabilizzazione dei produttori una <b>progettazione</b> dei prodotti e dei loro componenti, adatti a essere preparati per il riutilizzo e riciclati per favorire la corretta attuazione della gerarchia dei rifiuti. Le misure tengono conto dell'impatto dell'intero <b>ciclo di vita dei prodotti</b> , della <b>gerarchia</b> dei rifiuti e, se del caso, della potenzialità di riciclaggio multiplo.	misure attivate (numero di misure attivate)
	2 Favorire l'attuazione delle <b>misure del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti</b> di cui all'art. 180 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.	Attuazione di misure atte a incoraggiare la progettazione, la fabbricazione e l'uso di prodotti scomponibili, riparabili, riutilizzabili e aggiornabili, nonché l'utilizzo di materiali ottenuti dai rifiuti nella loro produzione.	misure attivate (numero di misure attivate)
	3 Favorire le previsioni di cui all'art. 181 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per la realizzazione di <b>spazi per la prevenzione</b>	Individuazione di appositi <b>spazi, presso i centri di raccolta</b> per l'esposizione temporanea, finalizzata allo scambio tra privati, di beni usati e funzionanti direttamente <b>idei al riutilizzo</b> . Nei centri di raccolta possono altresì essere individuate apposite aree adibite al deposito preliminare alla raccolta dei rifiuti destinati alla preparazione per il riutilizzo e alla raccolta di beni riutilizzabili.	operazioni realizzate (numero di spazi per la prevenzione attivati)
	4 Favorire la definizione di specifici <b>accordi di programma</b> , di incentivi e di misure, in attuazione dell'art. 206 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.	Promozione della costituzione di <b>tavoli tecnici per la stipula di appositi accordi</b> che abbiano ad oggetto misure finalizzate a promuovere il riutilizzo dei rifiuti, a massimizzare il riciclaggio. Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare: la promozione della costituzione di un <b>Tavolo tecnico sui rifiuti da C&amp;D</b> che incentivino: <b>4.1</b> l'adozione a livello regionale del <b>Protocollo di gestione</b>	tavoli tecnici costituiti (numero di tavoli attivati)  costituzione <b>Tavolo tecnico sui rifiuti da C&amp;D</b> , (SI/NO)



OBIETTIVI DI PIANO	LINEE DI INDIRIZZO	AZIONI	INDICATORE
		dei rifiuti da costruzione e demolizione redatto dalla <b>DG GROW</b> della <b>Commissione europea</b> . <b>4.2</b> la predisposizione di <b>linee guida tecniche per la valutazione dello stato di conservazione dei materiali in opera</b>	per 4.1 adozione protocollo di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione (SI/NO) per 4.2 predisposizione di linee guida (SI/NO)
C Promuovere la massimizzazione del riciclaggio e di altre forme di recupero e la minimizzazione del ricorso allo smaltimento	1 Favorire l'applicazione dei <b>regimi di Responsabilità estesa del produttore</b> di cui articolo 178-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.	Attuazione di misure appropriate per incoraggiare tramite la responsabilizzazione dei produttori una <b>progettazione</b> , dei prodotti e dei loro componenti, tesa ad assicurare che il recupero e lo smaltimento dei prodotti che sono diventati rifiuti avvengano secondo i <b>criteri di priorità</b> di cui all'articolo 179 e nel rispetto del comma 4 dell'articolo 177. Le misure tengono conto dell'impatto dell'intero <b>ciclo di vita dei prodotti</b> , della <b>gerarchia</b> dei rifiuti e, se del caso, della potenzialità di riciclaggio multiplo.	misure attivate (numero di misure attivate)
	4 Favorire la definizione di specifici <b>accordi di programma</b> , di incentivi e di misure, in attuazione dell'art. 206 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.	Promozione della costituzione di <b>tavoli tecnici per la stipula di appositi accordi e contratti di programma</b> che abbiano ad oggetto le misure finalizzate in particolare a massimizzare il riciclaggio e altre forme di recupero, a minimizzare il ricorso allo smaltimento. Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare: la promozione della costituzione di un <b>Tavolo tecnico sui rifiuti da C&amp;D</b> che incentivi: <b>4.1</b> l'adozione a livello regionale del <b>Protocollo di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione</b> redatto dalla <b>DG GROW</b> della <b>Commissione europea</b> . <b>4.2</b> la predisposizione di <b>linee guida tecniche per la valutazione dello stato di conservazione dei materiali in opera</b>	tavoli tecnici costituiti (numero di tavoli attivati)  costituzione <b>Tavolo tecnico sui rifiuti da C&amp;D</b> , (SI/NO)  per 4.1 adozione protocollo di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione (SI/NO) per 4.2 predisposizione di linee guida (SI/NO)
	4 Favorire la definizione di specifici <b>accordi di programma</b> , di incentivi e di misure, in attuazione dell'art. 206 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.	Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare: promozione della costituzione di un <b>Tavolo tecnico sui rifiuti derivanti da attività di bonifica</b> , che incoraggi nell'ambito dei <b>processi di bonifica</b> : <b>4.3</b> lo sviluppo di tecniche mirate all' <b>inertizzazione</b> dell'amianto ed al riciclo/recupero dei MCA; <b>4.4</b> la ricerca e la sperimentazione di metodi alternativi allo smaltimento in discarica, anche in considerazione del fatto che eventuali tecniche di recupero in sicurezza di tali materiali possono comportare decisivi risparmi di risorse finanziarie pubbliche in conseguenza della riduzione dei costi di smaltimento.	costituzione <b>Tavolo tecnico sui rifiuti derivanti da attività di bonifica</b> , (SI/NO)  per 4.3 adozione sviluppo di tecniche mirate all'inertizzazione dell'amianto ed al riciclo/recupero dei MCA (SI/NO)  per 4.4 adozione di metodi alternativi allo smaltimento in discarica (SI/NO)
	4 Favorire la definizione di specifici <b>accordi di programma</b> , di incentivi e di misure, in attuazione dell'art. 206 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.	Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare: promozione della costituzione di un <b>Tavolo tecnico sul tema dei rifiuti derivanti da attività agricole e agroindustriali</b> che permetta alle <b>aziende agricole ed alle aziende del settore agroalimentare</b> di gestire i propri rifiuti a costi contenuti, favorendo i relativi controlli, definendo: <b>4.5</b> linee guida nella gestione dei rifiuti e dei sottoprodotti, promuovendo, laddove possibile, il recupero e il riciclaggio dei rifiuti, individuando ove possibile le procedure semplificate amministrative a carico delle imprese operanti nel settore agricolo	costituzione <b>Tavolo sul tema dei rifiuti derivanti da attività agricole e agroindustriali</b> , (SI/NO)  per 4.5: elaborazione linee guida (SI/NO)
	5 Attivare sistemi che favoriscano un'adeguata	Pubblicazione ed aggiornamento degli impianti autorizzati alla produzione di End of Waste ed utilizzo anche in Campania della funzione <b>market inerti</b> dell'applicativo	Attivazione funzione market inerti in ORSo (SI/NO)



OBIETTIVI DI PIANO	LINEE DI INDIRIZZO	AZIONI	INDICATORE
	attività di riciclaggio dei rifiuti da <b>Costruzione e Demolizione,</b>	web <b>O.R.So.</b>	
	<b>5</b> Attivare sistemi che favoriscano un'adeguata attività di riciclaggio dei rifiuti da <b>Costruzione e Demolizione,</b>	<b>5.2</b> Promozione nell'ambito del <b>Tavolo tecnico sui rifiuti da C&amp;D:</b> dell'adozione di <b>capitolati speciali d'appalto</b> aggiornati sulla base della più recente normativa tecnica europea, che non distingue più gli aggregati in base alla loro origine, ma in base alle loro caratteristiche (ovviamente dichiarate nella marcatura CE del prodotto); <b>5.3</b> Promozione nell'ambito del <b>Tavolo tecnico sui rifiuti da C&amp;D:</b> dell'adozione di <b>prezziari delle opere edili</b> con l'inserimento inserita voce "aggregati riciclati"; <b>5.4</b> Promozione nell'ambito del <b>Tavolo tecnico sui rifiuti da C&amp;D:</b> della definizione per le stazioni appaltanti delle pubbliche amministrazioni di indicazioni per l'applicazione delle disposizioni previste dalle norme sul <b>GPP</b> dando slancio al mercato degli aggregati riciclati, dirigendone e stimolandone la domanda, e richiedendo l'applicazione dei Sistemi di Rating per l'edilizia sostenibile e per le infrastrutture che promuovono e riconoscono strategie di acquisto di prodotti verdi basati sulle logiche dell'economia circolare	costituzione <b>Tavolo tecnico sui rifiuti da C&amp;D,</b> (SI/NO)  per 5.2 adozione di capitolati speciali d'appalto (SI/NO)  per 5.3 adozione di prezziari delle opere edili (SI/NO)  per 5.4 adozione di indicazioni per l'applicazione delle disposizioni previste dalle norme sul GPP (SI/NO)
<b>D</b> Favorire il principio di prossimità degli impianti ai luoghi di produzione dei rifiuti nel rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale	<b>4</b> Favorire la definizione di specifici <b>accordi di programma,</b> di incentivi e di misure, in attuazione dell'art. 206 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.	Promozione della costituzione di <b>tavoli tecnici per la stipula di appositi accordi e contratti di programma</b> che abbiano ad oggetto le misure finalizzate in particolare ad una gestione integrata dei rifiuti, con particolare riferimento ai principali settori produttivi campani, come ad esempio: industria alimentare, altre industrie manifatturiere, industria del legno, carta, stampa, industria conciaria, ecc.. Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare: la promozione della costituzione di un <b>Tavolo tecnico sui rifiuti da C&amp;D</b> che incentivi: <b>4.1</b> l'adozione a livello regionale del <b>Protocollo di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione</b> redatto dalla <b>DG GROW</b> della <b>Commissione europea.</b> <b>4.2</b> la predisposizione di <b>linee guida tecniche per la valutazione dello stato di conservazione dei materiali in opera</b>	tavoli tecnici costituiti (numero di tavoli attivati)  costituzione <b>Tavolo tecnico sui rifiuti da C&amp;D,</b> (SI/NO)  per 4.1 adozione protocollo di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione (SI/NO)  per 4.2 predisposizione di linee guida (SI/NO)
	<b>4</b> Favorire la definizione di specifici <b>accordi di programma,</b> di incentivi e di misure, in attuazione dell'art. 206 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.	Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare: Promozione nell'ambito del <b>Tavolo tecnico per la standardizzazione</b> come definito per la Linea d'Indirizzo 7 per la stipula di appositi accordi e contratti di programma che promuova: <b>4.6</b> un'analisi approfondita dei costi-benefici derivanti da gestioni più virtuose dei <b>rifiuti sanitari,</b> nonché di definire <b>criteri gestionali unici</b> su tutto il territorio regionale, volti al miglioramento degli attuali standard ed al superamento delle difficoltà derivanti dalla carenza di impianti di smaltimento definitivi in ambito regionale <b>4.7</b> stipula di apposite linee guida ed accordi di programma con lo scopo mantenere alta la qualità del servizio facendo fronte a uno scenario in costante evoluzione, causato da continui cambiamenti nel mercato, nelle tecnologie e nell'uso che si fa delle <b>batterie,</b> considerato anche che la materia dei <b>rifiuti derivanti da pile e accumulatori</b> è particolarmente attenzionata dal legislatore europeo	costituzione <b>Tavolo tecnico per la standardizzazione</b> (SI/NO)  per 4.6 definizione criteri gestionali unici per l'intero territorio regionale (SI/NO)  per 4.7 predisposizione di linee guida (SI/NO)
	<b>4</b> Favorire la definizione di specifici <b>accordi di programma,</b> di incentivi e di misure, in attuazione dell'art. 206 del D.lgs. n. 152/06 e	Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare: Promozione nell'ambito del <b>Tavolo tecnico sul tema dei rifiuti derivanti da attività agricole e agroindustriali</b> <b>4.8</b> per la predisposizione di <b>studi di settore</b> sulla produzione e caratteristiche di tutti i <b>rifiuti agricoli e</b>	costituzione <b>Tavolo tecnico sul tema dei rifiuti derivanti da attività agricole e agroindustriali</b> (SI/NO)





OBIETTIVI DI PIANO	LINEE DI INDIRIZZO	AZIONI	INDICATORE
	ss.mm.ii.	<b>agroindustriali</b> , nonché la destinazione al recupero e/o allo smaltimento, programmando nel tempo una graduale riduzione dei rifiuti ad oggi avviati ad operazioni di smaltimento, cogliendo le opportunità offerte dall'economia circolare e dalla bioeconomia con riferimento alle potenzialità di recupero e riutilizzo di rifiuti e residui agricoli e agroindustriali al fine di creare nuove catene di valore, tecnologie e processi	per 4.8 predisposizione di studi di settore sulla produzione dei rifiuti agricoli e agroindustriali (SI/NO)
	<b>6</b> Ridurre l'esportazione dei rifiuti nel rispetto del principio di prossimità e dei criteri di sostenibilità ambientale	<p>Stimolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alla realizzazione da parte di iniziativa privata di impianti di recupero/smaltimento definitivi dei rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti come impianti di trattamento con recupero energetico o di smaltimento al fine di ridurre il ricorso ad impianti extraregionali; nel 2019 tale fabbisogno è pari a 800.000 t/a per il codice CER 19.12.12 (altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, etc.) derivante sia dal trattamento dei rifiuti urbani negli impianti TMB, sia degli scarti a valle di tutti gli altri impianti di trattamento rifiuti regionali. In tale ambito si può collocare anche l'esportazione delle plastiche e gomme (codice CER 19.12.04), tale fabbisogno nel 2019 è pari a 173.000 t/a</li> <li>- alla realizzazione da parte di iniziativa privata di impianti di recupero definitivi del vetro come impianti di preparazione del coccio pronto forno o di vetrerie al fine di ridurre il ricorso ad impianti extraregionali; nel 2019 tale "fabbisogno" è pari a 150.000 t/a</li> <li>- alla realizzazione da parte di iniziativa privata di impianti di trattamento definitivi dei fanghi di depurazione privilegiando i seguenti utilizzi : • riutilizzo in agricoltura; • recupero di materia – compostaggio, digestione anaerobica; • recupero energetico attraverso l'incenerimento; • smaltimento in discarica o incenerimento.</li> </ul> <p>Nel 2019 tale "fabbisogno" è pari a 168.000 t/a</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alla realizzazione da parte di iniziativa privata di impianti di recupero definitivi dei metalli ferrosi e non ferrosi; nel 2019 tale "fabbisogno" è pari a 200.000 t/a</li> <li>- alla realizzazione da parte di iniziativa privata di impianti di recupero definitivi del legno o la riattivazione di quelli esistenti ed attualmente fermi; nel 2019 tale "fabbisogno" è pari a 100.000 t/a</li> <li>- alla realizzazione da parte di iniziativa privata di impianti di recupero delle ceneri pesanti da combustione; nel 2019 tale fabbisogno è pari a 120.000 t/a</li> </ul>	<p>iniziative e/o operazioni di impulso alla realizzazione di impianti di recupero/smaltimento di iniziativa privata (numero di iniziative)</p> <p>impianti di recupero/smaltimento di iniziativa privata realizzati (numero per tipologia di impianto e di rifiuto recupero e/o smaltito)</p> <p>fabbisogni regionali per tipologia di impianto e per tipologia di rifiuto trattato (tonnellate/anno)</p>
<b>E</b> Favorire il contrasto della gestione illegale dei rifiuti speciali.	<b>2</b> Favorire l'attuazione delle <b>misure del Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti</b> di cui all'art. 180 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.	Attuazione sul territorio regionale delle <b>misure per</b> identificare i prodotti che sono le principali fonti della dispersione di rifiuti e per definire strategie adeguate per prevenire e ridurre la dispersione di rifiuti da tali prodotti; nonché di campagne di informazione per sensibilizzare alla riduzione della produzione dei rifiuti e alla prevenzione della loro dispersione.	<p>misure attivate e campagne di informazione e sensibilizzazione per la riduzione della produzione dei rifiuti e prevenzione della loro dispersione (numero di misure)</p>
	<b>4</b> Favorire la definizione di specifici <b>accordi di programma</b> , di incentivi e di misure, in attuazione dell'art. 206 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.	<p>Promozione della costituzione di <b>tavoli tecnici per la stipula di appositi accordi</b> che abbiano ad oggetto le misure finalizzate in particolare ad evitare la gestione illegale dei rifiuti. Nella prima fase di attuazione del Piano si prevede, in particolare la promozione della costituzione di un <b>Tavolo tecnico sui rifiuti da C&amp;D</b> che incentivi:</p> <p><b>4.1</b> l'adozione a livello regionale del <b>Protocollo di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione</b> redatto dalla <b>DG GROW della Commissione europea</b>.</p> <p><b>4.2</b> la predisposizione di <b>linee guida tecniche per la valutazione dello stato di conservazione dei materiali in opera</b></p>	<p>tavoli tecnici costituiti (numero di tavoli attivati)</p> <p>costituzione <b>Tavolo tecnico sui rifiuti da C&amp;D</b>, (SI/NO)</p> <p>per 4.1 adozione protocollo di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione (SI/NO)</p>



OBIETTIVI DI PIANO	LINEE DI INDIRIZZO	AZIONI	INDICATORE
			per 4.2 predisposizione di linee guida (SI/NO)
	7 Favorire l'introduzione o il rafforzamento di meccanismi di controllo efficaci e standardizzati	<b>Promozione dell'applicazione dello strumento degli studi di settore</b> come metodologia di stima della produzione di rifiuti	Adozione dello strumento studi di settore per la stima della produzione dei rifiuti (numero di PA e soggetti che hanno adottato tale strumento)
	7 Favorire l'introduzione o il rafforzamento di meccanismi di controllo efficaci e standardizzati	<b>Sostegno all'accessibilità al Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti</b>	Nuove attivazioni di accesso al Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti (numero attivazioni)  Altri indicatori da definire con Albo nazionale gestori
	7 Favorire l'introduzione o il rafforzamento di meccanismi di controllo efficaci e standardizzati	<b>Promozione della costituzione di un Tavolo tecnico regionale di verifica e di standardizzazione dei contenuti autorizzatori essenziali per impianti che gestiscono rifiuti</b>	costituzione <b>Tavolo tecnico per la standardizzazione</b> (SI/NO)
	8 Favorire il contrasto alla gestione illegale e all'abbandono incontrollato dei rifiuti da Costruzione e Demolizione	Promozione nell'ambito del <b>Tavolo tecnico per i rifiuti da C&amp;D</b> dell'implementazione delle azioni necessarie all'attuazione di quanto previsto dalla <b>Legge regionale 9 dicembre 2013, n. 20 che all'art. 5 prevede Disposizioni in materia edilizia</b>	costituzione <b>Tavolo tecnico sui rifiuti da C&amp;D</b> (SI/NO)  attuazione delle previsioni di cui all'art. 5 della L.R. n. 20 del 09/12/2013 (SI/NO)
	9 Uniformare i sistemi di contabilizzazione dei <b>Veicoli Fuori Uso</b> e dei dati di gestione degli impianti di trattamento per consentire una valutazione più oggettiva dei risultati in termini di raggiungimento degli obiettivi	Promozione nell'ambito del <b>Tavolo tecnico regionale di verifica e di standardizzazione dei contenuti autorizzatori essenziali per impianti che gestiscono rifiuti</b> dell'implementazione di linee guida regionali per la corretta gestione dei centri di demolizione dei VFU e definire istruzioni dettagliate sulla corretta trasmissione dei dati di gestione tramite la presentazione del MUD	costituzione <b>Tavolo tecnico per la standardizzazione</b> (SI/NO)  elaborazione linee guida regionali per la corretta gestione dei centri di demolizione dei veicoli fuori uso – VFU (SI/NO)
	10 Uniformare a livello regionale l'applicazione dei criteri End of Waste per gli <b>Pneumatici Fuori Uso</b>	Promozione nell'ambito del <b>Tavolo tecnico regionale di verifica e di standardizzazione dei contenuti autorizzatori essenziali per impianti che gestiscono rifiuti</b> dell'applicazione uniforme e standardizzata almeno sul territorio regionale dei criteri <b>"end of aste"</b> e la definizione di linee guida per la gestione dei PFU in accordo con gli operatori del settore, puntando in collaborazione con il sistema di smaltimento legale (ECOPNEUS) ad un recupero pari quasi al 100% delle materie prime (tramite riuso, riciclo, o uso come combustibile) anche al fine di contrastare il mercato parallelo che opera fuori della legalità	costituzione <b>Tavolo tecnico per la standardizzazione</b> (SI/NO)  elaborazione linee guida regionali per la corretta gestione dei centri di demolizione degli pneumatici fuori uso - PFU (SI/NO)
	11 Migliorare le performance del sistema di raccolta e recupero degli <b>oli usati, RAEE, pile portatili</b>	<b>11.1</b> Promozione dell'adesione della Regione Campania al progetto <b>CircOILeconomy</b> ed avviare in collaborazione con il Consorzio azioni incentrate sulla comunicazione, informazione e formazione di imprese e cittadini per far crescere l'attenzione al tema rifiuti  <b>11.2</b> Promozione dell'adesione della Regione Campania alle attività del CdC RAEE ed avviare in collaborazione con il	per 11.1 adesione della Regione Campania al progetto <b>CircOILeconomy</b> (SI/NO)  per 11.2 partecipazione della Regione Campania



OBIETTIVI DI PIANO	LINEE DI INDIRIZZO	AZIONI	INDICATORE
		<p>Consorzio azioni incentrate sulla comunicazione, informazione e formazione di imprese e cittadini per far crescere l'attenzione al tema <b>rifiuti elettronici</b></p> <p><b>11.3</b></p> <p>Promozione dell'adesione della Regione Campania alle attività del CDCNPA ed avviare in collaborazione con il Consorzio azioni incentrate sulla comunicazione, informazione e formazione di imprese e cittadini per far crescere l'attenzione al tema della raccolta delle <b>pile portatili</b> e garantire una rete di raccolta omogenea sul territorio</p>	<p>alle attività del Centro di Coordinamento RAEE (SI/NO)</p> <p>per 11.2 azioni effettuate dalla Regione Campania di concerto con il Centro di Coordinamento RAEE (numero azioni)</p> <p>per 11.3 partecipazione della Regione Campania alle attività del Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori (SI/NO)</p> <p>per 11.3 azioni effettuate dalla Regione Campania di concerto con il Centro di Coordinamento Nazionale Pile e Accumulatori (numero azioni)</p>
	<p><b>12</b></p> <p>Favorire la rimozione e la messa in sicurezza dei <b>rifiuti contenenti amianto</b>, dispersi nel territorio della Regione, e per prevenire la pratica diffusa del deposito incontrollato di tali rifiuti</p>	<p>Promozione nell'ambito del Tavolo tecnico regionale sui rifiuti da C&amp;D dell'attuazione di quanto previsto dalla legge regionale n. 20 del 09/12/2013 - Art. 7 (Misure urgenti per la raccolta, la messa in sicurezza, la prevenzione dell'abbandono e del deposito incontrollato di rifiuti contenenti amianto –RCA ) e dell'individuazione di eventuali risorse finanziarie per introdurre sistemi di defiscalizzazione delle attività di bonifica.</p>	<p>azioni attuative e/o di impulso all'attuazione delle previsioni di cui all'art. 7 della L.R. n. 20 del 09/12/2013 (numero azioni)</p>
	<p><b>13</b></p> <p>Favorire la definizione di un "Prezziario Ufficiale" per le <b>attività di rimozione e bonifica da amianto</b> anche al fine di garantire omogeneità di intervento su tutto il territorio regionale</p>	<p><b>Promozione nell'ambito del Tavolo tecnico regionale per i rifiuti da C&amp;D</b>, anche con le C.C.I.A.A. della regione Campania, della definizione di un "Prezziario Ufficiale" per le attività di rimozione e bonifica dell'amianto anche al fine di garantire omogeneità di intervento su tutto il territorio regionale nei prezziari delle opere edili</p>	<p>costituzione <b>Tavolo tecnico sui rifiuti da C&amp;D</b> (SI/NO)</p> <p>definizione di un "Prezziario Ufficiale" per le attività di rimozione e bonifica dell'amianto (SI/NO)</p>
	<p><b>14</b></p> <p>Verificare la corretta dismissione delle <b>apparecchiature contenenti PCB</b> censite nell'inventario regionale</p>	<p>Avviare in collaborazione con l'ARPAC le seguenti azioni:</p> <p><b>14.1</b></p> <p>verifica puntuale delle apparecchiature censite nell'inventario attraverso apposito questionario da inviare ai soggetti detentori;</p> <p><b>14.2</b></p> <p>definizione di un tavolo tecnico-istituzionale con ENEL che detiene la gran parte delle apparecchiature censite;</p> <p><b>14.3</b></p> <p>attivazione qualora necessario di apposite visite ispettive volte a verificare il rispetto della normativa.</p>	<p>per 14.1 questionari rilevati su questionari inviati (percentuale)</p> <p>per 14.2 costituzione tavolo tecnico (SI/NO)</p> <p>per 14.3 visite ispettive svolte (numero visite)</p>
	<p><b>15</b></p> <p>Aggiornare le linee di indirizzo per la redazione dei piani di raccolta dei <b>rifiuti dei porti</b></p>	<p>Riattivazione del gruppo di lavoro costituito nel corso del 2012 da esperti della materia della Regione Campania, dalla Direzione Marittima e dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale, con lo specifico compito di elaborare un documento d'indirizzo per la redazione dei piani di raccolta e gestione dei rifiuti nei porti campani non sede di Autorità Portuale, approvato successivamente con D.G.R. n. 335 del 10/07/2012.</p>	<p>costituzione gruppo di lavoro interistituzionale (SI/NO)</p> <p>aggiornamento documento d'indirizzo per la redazione dei piani di raccolta e gestione dei rifiuti nei</p>



OBIETTIVI DI PIANO	LINEE DI INDIRIZZO	AZIONI	INDICATORE
			porti campani non sede di Autorità Portuale (SI/NO)
	<p align="center"><b>16</b></p> <p>Verificare lo stato di attuazione della disciplina per l'utilizzo dei <b>fanghi di depurazione</b></p>	<p>Verifica dello stato di attuazione delle previsioni della DGR n. 239 del 24/05/2016 che ha approvato la "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzo dei fanghi di depurazione" ai sensi del D.lgs. n. 99/92 e del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>- Definizione relazione annuale riassuntiva contenente informazioni complete sui fanghi da depurazione e sulla relativa gestione in Campania.</p>	<p>elaborazione relazione annuale sui fanghi da depurazione e relativa gestione in Campania (SI/NO)</p>



